



AGRICOLTORI ITALIANI

Confederazione Italiana Agricoltori Livorno

**AL COMUNE DI SAN VINCENZO
ALLA C.A. DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GEOM. PAOLO COSIMI**

**Oggetto: FORMAZIONE PRIMO PIANO OPERATIVO DI CUI ALL'ART. 95 DELLA LRT.
65 DEL 10.11.2014 E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE.
ADOZIONE**

*Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 09.04.2019, pubblicata sul B.U.R.T. della
Regione Toscana, n.19 del 08.05.2019.*

Il sottoscritto, **Pasquini Pierpaolo**, nato a Suvereto (LI) il 15 settembre 1959, residente in Suvereto (LI) Loc. San Giovanni n. 54, in qualità di presidente pro tempore, della Confederazione Italiana Agricoltori Livorno, avendo preso visione della Deliberazione di cui all'oggetto, formula le osservazioni che si allegano alla presente, premettendo che l'obiettivo statutario della scrivente Organizzazione Professionale Agricola è la difesa degli interessi economici, sociali e civili degli agricoltori e di tutti coloro che vivono nelle aree rurali, promuovendo ed affermando la fondamentale importanza del ruolo dell'agricoltura, dell'impresa agricola e del mondo rurale nell'economia e nella società.

Cordiali saluti

Il sottoscritto comunica il seguente recapito di riferimento:

Piazza Manin, 4 57126 LIVORNO Tel. 0586 899740 fax 0586 219345 mail: livorno@cia.it

Livorno, 6 luglio 2019

Pasquini Pierpaolo



AGRICOLTORI ITALIANI

Confederazione Italiana Agricoltori Livorno

Osservazioni

Capo III Nuovi edifici e manufatti a servizio dell'agricoltura

Alcune considerazioni, indotte dalla lettura del Capo III "Nuovi edifici e manufatti a servizio dell'agricoltura"

Per il mondo agricolo che rappresentiamo, che ha nel territorio rurale il proprio principale "fattore di produzione" le scelte adottate, saranno decisive al fine di determinare la prospettiva di sviluppo e di competitività del settore agricolo.

Tutti i documenti di programmazione regionale e di indirizzo strategico, prendono atto della centralità del ruolo dell'agricoltura e della impresa agricola per uno sviluppo sostenibile delle aree rurali. Tuttavia tali affermazioni di principio vengono spesso contraddette da norme e comportamenti amministrativi non coerenti e punitivi, nei confronti della impresa agricola.

Tale atteggiamento traspare dall'impianto complessivo proposto, che denota la tendenza a sottoporre le aree rurali ad una disciplina paesaggistica vincolante, in una ottica fortemente conservativa, che si traduce in penalizzazione per l'agricoltura.

Il tema del governo del territorio, siamo consapevoli che diventa sempre più complesso, dovendo coniugare la destinazione d'uso del suolo, con lo sviluppo e la sua sostenibilità, con l'impatto delle attività antropiche, il consumo delle risorse naturali, la difesa del territorio agro-forestale dall'assalto della rendita.

Purtroppo si è affermato nei fatti, un principio di divisione dei ruoli, tra i diversi settori produttivi, negando sostanzialmente il ruolo economico della agricoltura, alla quale viene attribuita una funzione essenzialmente ambientale e paesaggistica che giustifica l'imposizione di vincoli ed ingessature, spesso incompatibili con l'attività di impresa ed impensabili per altri comparti produttivi.

Spesso si fa riferimento alla evoluzione dell'agricoltura verso produzioni di qualità, al ruolo multifunzionale svolto, ma tale riconoscimento appare scollegato dalla funzione produttiva, che resta il perno dell'impresa e della propria valorizzazione.

La scrivente organizzazione professionale condivide il principio del *reddito contro rendita*, ma rileva come frequentemente nei fatti, le imprese agricole sono chiamate a rispondere e pagare in termini burocratici e finanziari, per la crescente spinta speculativa ed immobiliare che investe le aree rurali, di cui il settore agricolo è certamente vittima e sicuramente non l'artefice.

Non vorremmo che negli strumenti di disciplina del PTC, il riferimento è chiaramente al Regolamento che dovrà essere emanato entro sei mesi dalla approvazione dello stesso PTC, prevalesse una visione che guarda esclusivamente a criteri di tipo estetico.



AGRICOLTORI ITALIANI

Confederazione Italiana Agricoltori Livorno

In alcuni passaggi del Capo III , sembra privilegiarsi una visuale panoramica di colui che deve fruire del territorio.

Non vorremmo che prevalesses una visione che guarda esclusivamente a criteri di tipo estetico: l'agricoltura è paesaggio, che si tutela con gli agricoltori, con politiche settoriali incentivanti e non con vincoli.

Il Piano Operativo redatto dal comune di San Vincenzo, in relazione alla Parte II, Titolo VII, Capo III, art. 102, prevede che le superfici minime necessarie alla costruzione di un fabbricato rurale, siano notevolmente superiori rispetto a quanto previsto dal DPGR 25 agosto 2016, n. 63/R Regolamento di attuazione dell'articolo 84 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale)

Nel caso di coltivazione di frutteti e/o vigneti specializzati, si passa da una superficie minima di 3 ha a 5 ha, mentre per l'oliveto la superficie raddoppia passando da 4 Ha a 8 Ha.

L'ampiezza della maglia poderale toscana, è costituita da dimensioni largamente inferiori ai 10 ha di superficie complessiva e non di SAU (Superficie Agricola Utilizzata):

I parametri indicati sono fortemente penalizzanti, specialmente per le colture che caratterizzano la collina toscana, vigneto ed oliveto.

Si richiede, pertanto, che vengano adottati i parametri contenuti all'art. 5 del DPGR 25 agosto 2016, n. 63/R

Il Presidente

Proqu...
Proqu...